

VITA PALATINA

ANNO XXI - N. 3

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ
CITTA' DEL VATICANO

17 MARZO 1967

L'ANNO DELLA FEDE

Con un Documento di particolare importanza, Paolo VI ha annunciato al mondo che, a cominciare dal prossimo 29 giugno, festa liturgica del Principe degli Apostoli, si terranno speciali celebrazioni per il XIX centenario del martirio dei Santi Pietro e Paolo, le due colonne della Chiesa romana, i due luminari della fede. Il Documento del Santo Padre, con suggestiva coincidenza, è stato pubblicato il 22 febbraio u. s., giorno della commemorazione della Cattedra di San Pietro: esso è stato un invito solenne a disporre i cuori all'importante commemorazione, affinché essa lasci nella Chiesa un'orma profonda, nel ricordo della suprema testimonianza dei due Apostoli, e sia di sprone a ravvivare la fede.

Il Papa ha scritto tra l'altro: «Tanto più Ci piace commemorare con voi questo anniversario, quanto maggiormente questi beati Apostoli Pietro e Paolo sono non solo Nostri, ma vostri altresì: essi sono gloria di tutta la Chiesa, perchè ad essi si addice l'elogio inscritto nella seconda lettera ai Corinti: Apostoli delle Chiese, gloria di Cristo, e da essi esce tuttora per tutta la Chiesa la voce: Noi siamo la vostra gloria e voi siete la nostra. Che se questo tragico e benedetto suolo romano raccolse il loro sangue e custodi, inestimabili trofei, le loro tombe, e alla Chiesa di Roma toccò la incomparabile prerogativa di assumere e di continuare la loro specifica missione, questa non ha per fine la Chiesa locale, si bene la Chiesa intera... Per questo il Nostro invito, oltre che per la Nostra diletta diocesi di Roma — di cui sono i celesti Patroni — è per voi tutti, che siete successori degli Apostoli e Pastori della Chiesa universale, in quanto componenti con Noi il Collegio Episcopale...»

In che cosa consiste praticamente il Nostro invito? Come insieme celebreremo il significativo anniversario? E' costume di questa Sede Apostolica, quando intende rendere solenne e universale qualche singolare ricorrenza, elargire qualche beneficio spirituale (e non Ci rifiutiamo dal farlo anche in questa occasione); ma questa volta, più che donare, Ci piace domandare; più che offrire, vogliamo chiedere. E la Nostra domanda è semplice e grande: Noi vi preghiamo tutti e singoli, Fratelli e Figli Nostri, di voler celebrare la memoria dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, testimoni con la parola e col sangue della fede di Cristo, con una autentica e sincera professione della medesima fede, quale la Chiesa da loro fondata e illustrata ha raccolto gelosamente e autorevolmente formulata. Una professione di fede vogliamo a Dio offrire, al cospetto dei beati Apostoli, individuale e collettiva, libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca. Vogliamo che questa professione salga dall'intimo di ogni cuore fedele e risuoni identica e amorosa in tutta la Chiesa. Quale migliore tributo di memoria, di onore, di comunione potremmo offrire a Pietro e a Paolo che quello della fede stessa, che da loro abbiamo ereditata?...

Così che arride a Noi la speranza che la commemorazione centenaria del martirio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo si risolva principalmente per tutta la Chiesa in un grande atto di

fede. E vogliamo ravvivare in questa ricorrenza la felice occasione che la divina Provvidenza appresta al Popolo di Dio per riprendere esatta coscienza della sua fede, per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla. Non possiamo ignorare che di ciò l'ora presente accusa grande bisogno. E' pur noto a voi, Venerati Fratelli e Figli carissimi, come, nella sua evoluzione, il mondo moderno, proteso verso mirabili conquiste nel dominio delle cose esteriori, e fiero d'una cresciuta coscienza di sé, sia incline alla dimenticanza e alla negazione di Dio, e sia poi tormentato dagli squilibri logici, morali e sociali, che la decadenza religiosa porta con sé, e si rassegni a vedere l'uomo agitato da torbide passioni e da implacabili angosce: dove manca Dio, manca la ragione suprema delle cose, manca la luce prima del pensiero, manca l'indiscutibile imperativo morale, di cui l'ordine umano ha bisogno...

Noi non intendiamo indire un particolare giubileo; ma fraternamente esortiamo voi tutti, Venerati Fratelli nell'Episcopato, a voler illustrare con la parola, a voler onorare con particolari solennità religiose, a voler soprattutto recitare solennemente e ripetutamente con i vostri sacerdoti e con i vostri fedeli il Credo. ...L'anno centenario commemorativo dei Santi Pietro e Paolo sarà in tale modo l'anno della fede».

L'invito, rivolto con tanta sollecitudine ansiosa di Padre e Maestro a tutta la Chiesa, riguarda anche noi della Guardia Palatina, e, vorrei dire, noi per primi. Il Corpo ha in San Pietro il suo celeste Patrono: il Corpo fa unico movente e ideale della propria esistenza il fedele servizio del Successore di Pietro; il Corpo è formato interamente di Romani, e da tale qualifica trae ispirazione alla sua particolare devozione al Principe degli Apostoli; senza dire che, più di ogni altro, è situato proprio nel cuore della Cristianità, in quel Colle Vaticano che è stato incorporato dal fionto di sangue del suo martirio, e che ne custodisce il trofeo della vittoria.

Ecco perchè i Palatini debbo-

AUGURI

IL NOSTRO GIORNALE E' LIETO DI PORGERE I PIU' FERVIDI AUGURI PER LA PASQUA DI RISURREZIONE AL COLONNELLO COMANDANTE, A MONSIGNOR CAPPELLANO E AI VICE-CAPPELLANI, AGLI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI, A TUTTE LE GUARDIE PALATINE, AGLI ALLIEVI, AGLI ANZIANI, AI MEMBRI DEL «GRUPPO RAGAZZI». LA GRAZIA E LA GIOIA DI CRISTO RISORTO SIANO NEL CUORE DELLA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA, CEMENTATA DAI VINCOLI DELLA FEDE E DALL'ATTACAMENTO AL SUO VICARIO IN TERRA, E INFONDANO IN CIASCUNO RINNOVATI PROPOSITI DI VITA CRISTIANA SEMPRE PIU' FERVOROSA, NELL'IMPEGNO DEL NOSTRO SERVIZIO ALLA CAUSA CATTOLICA.

no essere i primi ad accogliere l'invito del Santo Padre. Egli, ricevendo gli Ufficiali del Comando, nello scorso mese, ha avuto la grande benevolenza di accennare a questi vincoli che ci stringono a Pietro, e di preannunciare in forma confidenziale le prossime celebrazioni. Siamo dunque tutti impegnati da un molteplice titolo di onore.

Fate dunque di quest'anno, come dice il Papa, l'anno della fede, vissuta, amata, approfondita. Ravvivate la vostra fede con la recita del Credo, il simbolo apostolico, per dare ad essa, come vuole Sua Santità, anche la sua espressione sensibile, udibile, convincente. Ma soprattutto cogliete l'occasione per conoscere sempre meglio la vostra fede, approfittando anche dei mezzi di istruzione e di cultura religiosa, che in tante occasioni sono posti a vostra disposizione, perchè accanto al Papa siano uomini generosi, lieti, convinti, pronti a dare testimonianza con l'esempio e con la parola a Cristo Gesù, nel servizio Palatino, come nella pratica cristiana e nell'esercizio della professione.

Già fin d'ora, entrate con fede in questo anno della fede. E' l'augurio, anzi, la parola d'ordine, che con grandissimo affetto vi dà il vostro Cappellano.

MONS. AMLETO TONDINI

CRONACA NOSTRA

Come ogni mese, sono continuati i normali servizi a cui è chiamata la Guardia Palatina per l'espletamento delle sue fedeli funzioni nel ritmo incessante di vita, che si svolge nel Palazzo Apostolico, attorno alla bianca figura del Vicario di Cristo.

Ogni giorno, i Picchetti si sono schierati nella Sala loro riservata nell'Appartamento Pontificio, per presentare gli onori militari alle Personalità ecclesiastiche e laiche, ricevute in Privata Udienza da Sua Santità Paolo VI. Ogni settimana, poi, è stato compiuto il regolare servizio di onore e di ordine nella Basilica Vaticana, nei suggestivi incontri del Padre Comune con le innumerevoli schiere di pellegrini e fedeli, che da ogni parte del mondo affluiscono a Roma per ascoltarne la voce e riceverne la Benedizione Apostolica. Sono occasioni che, nella nostra consueta rubrica, vengono appena accennate, e rientrano, si può dire, nel novero dei fatti di ordinaria amministrazione: eppure quale significato si nasconde dietro queste spoglie e impersonali notizie, quale ricchezza di esperienza religiosa rappresenta il poter assistere a queste Udienze, nelle quali si sperimenta al vivo la fortuna della fede cattolica, e il dogma della Chiesa e della Comunione dei Santi: sono persone di varia provenienza geografica, di diversa cultura ed estrazione sociale, di lingue incomprensibili l'una all'altra, eppure in quegli istanti si fondono in unico palpito di fede, diventano il simbolo visibile della grande famiglia di Dio, raccolta nell'unico ovile di Cristo. E i Palatini hanno la ventura, così a portata di mano, di assistere a queste splendide assise da un punto di vista tutto particolare, e di alimentare col forte cibo della parola del Papa la loro fede cattolica e romana.

Le altre notizie riguardano due eventi particolari. Il primo è il servizio, prestato in occasione dell'Udienza speciale, concessa da Sua Santità all'Ecc.mo Ambasciatore di Venezuela presso la Santa Sede, per la presentazione delle Lettere Credenziali, il 2 marzo u. s.

Un Picchetto di uomini è stato schierato alla Pensilina del Cortile di San Damaso per porgere gli onori regolamentari all'illustre visitatore e diplomatico; le Guardie erano comandate dal Ten.te Gr. Uff. rag. Mario Patrizi.

Giovedì 16 marzo il Re Gustavo Adolfo VI di Svezia è stato ricevuto in visita speciale dal Santo Padre, e, in tale circostanza, il servizio di onore è stato prestato con la tradizionale solennità delle udienze ai Capi di Stato, secondo le apposite disposizioni protocollari impartite dalla S. Congregazione Cerimoniale. Tutto il Corpo, in uniforme di gala, è stato intimato per il servizio. Una Compagnia con Bandiera e Banda Musicale, al comando del Cap.no Avv. Gr. Uff. Giuseppe Paciotti, ha reso gli onori a Sua Maestà il Re di Svezia al suo ingresso nella Città del Vaticano, al limitare della piazza di San Pietro: le truppe, schierate nell'apposito reparto, loro solitamente riservato, hanno presentato il saluto delle armi, insieme con gli altri Corpi Armati pontifici, mentre la nostra Banda faceva squillare le note degli inni.

Una seconda Compagnia d'Onore, anch'essa con Bandiera e Musica, era disposta sul fronte del Cortile di San Damaso, e qui ha presentato le armi al Reale visitatore, il quale ha passato in rivista gli uomini schierati, salutandoli la Bandiera. Le Guardie erano al comando del Cap.no prof. comm. Alessandro Pratesi, mentre il Maestro Antonino De Luca dirigeva la Banda Musicale, che ha eseguito l'inno pontificio e l'inno nazionale della Svezia.

Una terza Compagnia in servizio di Onore e di Ordine, comandata dal Cap.no dott. comm. Tommaso Morra, ha prestato servizio, schierata lungo il percorso del corteo regale dall'Arco delle Campanie al Portone della Zecca. Con i Dignitari dell'Anticamera Segreta si trovava, come di consueto, il Sig. Col. Comandante, Conte Prof. Gr. Cr. Francesco Cantuti Castelvetro. Nella Sala del Trono ha preso posto il Ten. Col. Comandante dei Battaglioni, prof. comm. Rinaldo Orecchia; in Anticamera vi erano inoltre altri Ufficiali superiori, e un doppio Picchetto al comando di un Tenente.

AVVISO IMPORTANTE

Quest'anno, il triduo di Esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua non sarà più tenuto nella Chiesa del SS. Nome di Maria al Foro Traiano, bensì nella Cappella del Quartiere, nella quale si svolgono tutte le più importanti manifestazioni della vita religiosa del Corpo. Pertanto i nostri Palatini sono attesi nei giorni 30 e 31 marzo, e 1 aprile, per la recita del S. Rosario, il pensiero di meditazione, e la Benedizione Eucaristica, alle ore 19 precise, NELLA CAPPELLA DEL QUARTIERE.

La S. Messa con la Comunione pasquale di precepto per l'intero Corpo sarà celebrata la seguente domenica in Albis, 2 aprile, in Vaticano, secondo la comunicazione che verrà personalmente inviata alle singole Guardie.

Un film sulla Bibbia

Giovedì 6 aprile, alle ore 17,30, andrà in programmazione nella Sala cinematografica del Quartiere un film di carattere biblico: «Giacobbe, l'uomo che lottò con Dio», per la regia di Marcello Baldi, è con una schiera di ottimi caratteristi. I nostri Palatini sono cordialmente invitati.

IL CONCORSO

Nello scorso numero di Vita Palatina abbiamo pubblicato il bando del Concorso di Cultura Religiosa, che quest'anno è dedicato allo studio della Bibbia.

L'importanza dei temi, l'interesse della materia in sé stessa, e così pure il valore dei premi, posti in palio con la consueta generosità dal Comando, non mancheranno di attirare anche quest'anno un buon numero di volenterosi, che vogliono cimentarsi nell'ardua prova. E' auspicabile, anzi, che i partecipanti siano sempre più numerosi, attestando anche in questa forma la maturità delle nostre Guardie, e il loro impegno nella conoscenza personale e consapevole dei grandi temi della fede e della Rivelazione.

Chi desiderasse avere indicazioni a riguardo del Concorso, o chiedere l'intera serie delle dispense del corso di Cultura religiosa, anch'esso dedicato alla Bibbia, può rivolgersi ai nostri Vice Cappellani, che sono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

mento. Data la difficoltà — non eccessiva, del resto — dei temi proposti, e dato soprattutto il tempo, che il loro svolgimento richiede, specie per la lettura dei libri biblici proposti alla considerazione, si consiglia di mettersi sollecitamente all'opera già fin da ora, anche se la scadenza è fissata l'11 giugno 1967.

Sono tutti cordialmente invitati alla partecipazione: il Bando di Concorso, infatti, riguarda i Laureati e gli Studenti universitari (I categoria), e tutti gli altri, che sono in possesso di un titolo di studio, licenza media o licenza professionale che non sia la Laurea, e gli studenti di scuole secondarie. (II categoria): praticamente tutti quelli che non rientrano nella prima categoria, anche se non sono più studenti. La precisazione era necessaria, perchè da qualche parte sono giunte richieste di spiegazioni a questo proposito.

La parola d'ordine è, per ora, questa: chi ha tempo, non aspetti tempo!

IN FAMIGLIA

Il giorno 11 marzo, nella Chiesa di San Gregorio al Celio, la Guardia Palatina Biagio Russo si è unita in matrimonio con la gent.ma sig.na Paola Di Giambattista.

Nel comunicare la gioiosa notizia, Vita Palatina presenta ai due novelli Sposi i più cordiali e fervidi auguri, a nome di tutto il Corpo, invocando sulla loro nuova famiglia le continue benedizioni del Signore, e i doni di ogni desiderata prosperità e letizia.

La Guardia Palatina Mario Manzetti ha avuto la sventura di perdere l'amatissimo Padre, sig. Ettore, mancato improvvisamente il 18 febbraio u.s.

In quest'ora di grande dolore, porriamo, a nome del Corpo e anche della Conferenza di San Vincenzo, le più sentite condoglianze all'amico in lutto e alla sua mamma, promettendo un particolare ricordo nella preghiera per la pace eterna del loro Congiunto.